Immobili conferiti a società esterovestite con imposta di registro proporzionale

TASSAZIONE INDIRETTA

Per il prelievo in misura fissa non basta la residenza estera della conferitaria

Beni utilizzati in Italia dai soci e veicolo estero con operatività inconsistente

Fabrizio Cancelliere
Gabriele Ferlito

È soggetto a imposta di registro in misura proporzionale, e non fissa, il conferimento di immobili situati nel territorio dello Stato a servizio dell'aumento di capitale di una società di diritto inglese, se la stessa è da considerare esterovestita perché non svolge alcuna attività effettiva all'estero. Sono questi i princìpi affermati dalla commissione tributaria regionale dell'Emilia Romagna con la sentenza 861, quinta sezione, del 13 gennaio 2020 (presidente Buonauro e relatore D'Amato).

Nel 2014 due coniugi residenti in Italia conferiscono, in una società con sede legale a Londra, la proprietà di alcuni fabbricati e terreni agricoli localizzati in Italia, peraltro riservandosi il diritto di abitazione su uno dei fabbricati. Il conferimento, effettuato con atto notarile in Italia, viene sottoposto a imposta di registro in misura fissa, anziché proporzionale, ai sensi della nota IV all'articolo 4 della Tariffa allegata al Dpr 131/1986, applicabile quando la società destinataria del conferimento ha la sede legale o amministrativa in un altro Stato membro dell'Unione europea.

L'agenzia delle Entrate contesta l'operazione sotto il profilo dell'esterovestizione, perché riscontra l'assenza di un'effettiva attività economica svolta dalla società nel territorio inglese, avendo il conferimento a oggetto beni localizzati in Italia e utilizzati direttamente dai soci. Per l'effetto, l'ufficio liquida l'imposta di registro nella misura proporzionale con le aliquote previste per i conferimenti "ordinari" di immobili in società italiane.

I contribuenti impugnano l'avviso di liquidazione protestando, tra l'altro, che la citata norma agevolativa prevede l'applicazione dell'imposta in misura fissa alla sola condizione che la società destinataria del conferimento abbia sede legale o amministrativa in un altro Stato membro dell'Unione Europea, senza fare alcun distinguo in base al luogo di effettivo esercizio dell'attività sociale. I giudici di primo grado accolgono il ricorso, ma l'ufficio presenta appello e la Ctr ribalta l'esito del giudizio.

Secondo i giudici di appello, la residenza estera della società conferitaria è condizione necessaria ma non sufficiente ai fini dell'applicabilità dell'agevolazione. In particolare, il conferimento di beni a una società estera rappresenta legittimo esercizio del principio di libertà di stabilimento tutelato a livello comunitario, ma solo a condizione che alla forma giuridica estera corrisponda una realtà economica effettiva. Al riguardo, vengono richiamati i princìpi affermati dalla Corte di cassazione in tema di abuso del diritto di stabilimento, la cosiddetta "esterovestizione", che si configura ogni qual volta la localizzazione della residenza fiscale di una società all'estero sia solo fittizia e non seguita da una corrispondente e genuina realtà economica, permanendo nel territorio dello Stato la sede effettiva dell'amministrazione (si vedano le sentenze n. 2869/2013 e n. 16697/2019). E il suddetto principio, a detta dei giudici, vale non solo per le imposte dirette ma anche per quelle indirette.

Nel caso in esame, i giudici della Ctr valutano come inconsistente l'operatività imprenditoriale del veicolo societario estero. Su queste basi, la Ctr accoglie l'appello e conferma gli avvisi di liquidazione, con ricalcolo dell'imposta di registro in misura proporzionale, condannando altresì i contribuenti al pagamento delle spese di giudizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accise, è un dovere ridurre gli acconti in base ai consumi

DOGANE

I giudici si allineano: la rideterminazione ratei non è discrezionale

Giorgio Emanuele Degani
Damiano Peruzza

Le recenti sentenze delle Ctp di Roma (n. 4184/11/2020, presidente Martinelli, relatore Cuppone) e di Foggia (n. 602/4/2020, presidente Pecoriello, relatore Lops) affrontano una tematica che è destinata ad assumere forte interesse applicativo nell'attuale contesto di contrazione dei consumi energetici dovuta all'emergenza sanitaria.

È noto che i fornitori di energia elettrica e gas naturale sono tenuti al pagamento delle accise in rate di acconto mensili commisurate al dato "storico" dei consumi riferiti all'anno precedente, salvo successivo conguaglio in sede di presentazione della dichiarazione annuale. Tuttavia, laddove i parametri economici mutino sensibilmente da un anno all'altro, per la perdita di clientela o di fatturato o per altri motivi, tale metodo di parametrazione degli acconti potrebbe risultare troppo penalizzante per i contribuenti. Per tale ragione, il Testo unico accise (Tua) prevede la possibilità per l'amministrazione finanziaria di rideterminare (o azzerare) i ratei di acconto, «sulla base dei dati tecnici e contabili disponibili» (articolo 26, comma 13 per il gas; articolo 56, comma 2 per l'energia elettrica).

Le sentenze in esame si sono pronunciate in relazione a ipotesi in cui il contribuente, che aveva presentato apposite istanze di rideterminazione/annullamento degli acconti agli uffici delle Dogane, non avendo ricevuto alcuna risposta, aveva proceduto autonomamente alla riduzione dei ratei, salvo poi risultare destinatario di avvisi di pagamento e sanzioni per omesso versamento.

Le commissioni tributarie hanno in entrambi i casi accolto le istanze del contribuente e annullato gli atti impugnati: per i giudici, la facoltà di ridurre le rate non è una discrezione dell'amministrazione finanziaria, ma un preciso dovere che incombe in capo alle Dogane, i quali hanno non solo l'obbligo di fornire una risposta, ma anche quello di autorizzare la rideterminazione sulla base dei dati disponibili. Si tratta, del resto, della linea di condotta che la stessa direzione centrale dell'agenzia delle Dogane ha da tempo impartito (nota 41985/RU del 17 aprile 2013) ai propri uffici.

A supporto della conclusione favorevole al contribuente, la Ctp di Roma ha inoltre aggiunto che, in materia di accisa, quanto dovuto a titolo di acconto non rappresenterebbe un autonomo debito, sicché, in ipotesi di riduzione delle rate «non autorizzata», che non abbia però fatto sorgere un debito annuale, nulla sarebbe dovuto dal contribuente. Secondo la Ctp, per il contribuente sarebbe possibile commisurare gli acconti non necessariamente sulla base del dato storico riferibile all'anno precedente, ma sul dato quantitativamente inferiore registrato per l'anno in corso e calcolato in via presuntiva o valorizzando l'andamento annuale nel suo complesso. La conclusione si fonda su un'approfondita lettura della giurisprudenza di Cassazione, la quale – pur ai fini del rimborso d'imposta – ha più volte messo in luce che nel "peculiare" sistema di liquidazione dell'accisa «le rate mensili di versamento non corrispondono ad autonomi debiti, bensì a modalità di adempimento di un unico debito, frazionato in più rate» (16261/2019 e 3051/2019).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accertamento «definitivo» sulla Srl inchioda il socio

CONTROLLI

La mancata impugnazione nei termini gli impedisce di contestare la pretesa

Davide Settembre

L'avviso di accertamento a carico di una Srl, divenuto definitivo per mancata impugnazione nei termini, pregiudica l'esito del giudizio pendente nei confronti del socio amministratore, cui viene imputato il maggior reddito accertato. Il socio, infatti, non può più contestare il merito della pretesa avanzata nei confronti della società. È, in sintesi, quanto affermato dai giudici della Ctr Puglia (presidente Cazzolla, relatore Schilardi) con la sentenza n. 1079/2/2020.

La vicenda

Nel caso esaminato dai giudici pugliesi l'ufficio accertava un maggior reddito di partecipazione in capo al contribuente, in qualità di socio (al 90%) nonché amministratore di una Srl. Il contribuente im[illegible] primo grado. La sentenza veniva, però impugnata in appello. In sede [illegible] buente eccepiva, tra le altre cose, l'illegittimità dell'atto accertativo per non essere stato preceduto dal prodromico atto di accertamento richiamato nell'avviso (quello nei confronti della Srl), sostenendo che non fosse stato mai notificato.

La decisione

I giudici di secondo grado hanno respinto l'appello. Il collegio, in premessa, ha ricordato che nel caso esaminato l'ufficio aveva accertato a carico dell'appellante un maggior reddito di partecipazione, nella sua qualità di socio (al 90%) di una Srl che era stata destinataria di un atto impositivo divenuto definitivo per mancata impugnazione nei termini.

I giudici hanno quindi affermato che l'accertamento in via definitiva [illegible] nei confronti della società, per mancata impugnazione nei termini (come nel caso in esame), pregiudica l'esito del giudizio pendente nei confronti del socio, per quanto riguarda l'esistenza del maggior reddito di partecipazione. Infatti, la definitività dell'atto comporta l'impossibilità di porre in discussione gli aspetti di merito riguardanti l'accertamento del maggior reddito nei confronti della società, e ciò in virtù del principio della certezza del diritto. In definitiva, i giudici pugliesi hanno ritenuto legittimo e fondato l'atto di accertamento dell'ufficio.

I precedenti

Occorre in ogni caso evidenziare che anche la Corte di cassazione ha affermato che l'accertamento a carico di una Srl, divenuto definitivo per mancata impugnazione nei termini, pregiudica l'esito del giudizio pendente a carico del socio. In tale ipotesi il socio non può contestare il merito della pretesa nei confronti della società né può eccepire che non è stato allegato l'atto redatto a carico della società e notificato solo a quest'ultima (si veda la sentenza n. 441/2013).

Da evidenziare, tuttavia, anche qualche sentenza della Cassazione di segno opposto, in cui ad esempio è stato affermato che il socio (che nel caso esaminato non era anche amministratore) che ha impugnato separatamente l'atto a lui notificato relativo al reddito di partecipazione senza avere preso parte, o essere messo in grado di farlo, al processo instaurato dalla società per l'impugnazione dell'accertamento della maggiore imposta sul reddito delle società, ha facoltà di contestare la presunzione di distribuzione di maggiori utili nonché la validità dello stesso atto presupposto (n. 25115/2014).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GTEC UPS: passion at the service of Energy

GTEC, the UPS manufacturer Company founded by **Engineer Gabrielle Orio**, is a consolidated landmark in the sector since more than 15 years which still keeps looking to the future, despite such a particular historical context.

Following Kaizen and continuous improvement philosophies, the Company based in Vicenza has embarked this year on an important evolutionary path that involves all functions at 360 degrees and aims above all to strengthen its presence in the EMEA area, where GTEC is already present with its own distributor in more than 40 international countries.

The project primarily involves R&D function through the production of technological and innovative UPSs characterized by an avant-garde design. Then it also includes activities aimed at improving business processes, optimizing logistics and strengthening IT systems, so as to align GTEC standards to the ones of the most modern technology companies.

Another very important element by this project is the Service activity strengthening, in order to provide always more complete and tailored solutions, thus consolidating the strategic partnership relationships.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

VICENZA – Territorio economico d'eccellenza per professionalità e coraggio d'impresa

Tradizione e innovazione per essere protagonisti nel mercato globale

Tradizione e innovazione: è questo il mix che fa grandi le aziende vicentine. La tradizione di un prodotto di qualità, che mantiene fede alle sue caratteristiche anche e soprattutto quando si deve confrontare a livello internazionale, perché è proprio lì che la qualità fa la differenza. La tradizione di un legame con il territorio nel quale le aziende vicentine hanno radici solide, un territorio con cui sono cresciute e si sono sviluppate, portando lavoro e benessere. Ma anche l'innovazione, necessaria in un mercato globale che corre veloce. L'innovazione è nel dna dei nostri imprenditori, è la capacità di guardare oltre e di programmare a lungo termine. Di osare, con coraggio. E di investire in formazione, come ben dimostra la sinergia tra aziende, scuole superiori e università. Sull'università stiamo lavorando molto, con nuove sedi ed edifici moderni, consapevoli che il futuro si costruisce qui.

Il Presidente della Provincia di Vicenza **Francesco Rucco**

TRIVELLATO Mercedes-Benz L'innovazione di oggi, il futuro di domani

Trivellato è la Concessionaria Mercedes-Benz più antica d'Italia con 16 sedi in Veneto, 450 collaboratori, veicoli nuovi e usati certificati, consulenza per professionisti e aziende, servizi di noleggio a breve, medio e lungo termine, manutenzione e riparazione. Unico ***AMG Performance Center*** in Veneto, dispone di una divisione finanziamenti, *leasing* e coperture assicurative *ad hoc* per privati e imprese. Se per l'AD **Luca Trivellato** *"i veloci cambiamenti nell'automotive impongono più flessibilità e innovazione"*, per **Luca Crisà** Digital Strategy & Innovation Director *"l'innovazione nei processi e massima attenzione al cliente sono i punti di forza del Gruppo. La creazione di una cultura aziendale orientata al cambiamento e una strategia digitale per migliorare l'esperienza cliente ci hanno portato ad essere premiati **Best Digital Dealer** per la seconda volta in 3 anni"*. - www.trivellato.it

SAEL elettronica e sistemi di automazione. *"Avanti con cuore e prudenza"*

Realtà del tessuto industriale vicentino che dal 1987 produce elettronica e sistemi di automazione, **Sael** è oggi un punto di riferimento nazionale nella produzione di sistemi per il mercato cartario, metallurgico, energie rinnovabile ed *heavy duty*. Composta per i 2/3 da personale tecnico altamente qualificato e da un nutrito gruppo di Ricerca e Sviluppo, il tutto è finalizzato alla realizzazione del classico "Made in Italy" di processo e di *drives*. Nonostante abbia sofferto e soffra tutt'ora della congiuntura negativa provocata dal Covid-19, al culmine della problematica ha reagito stimolando e tutelando le proprie risorse umane – suo patrimonio d'eccellenza - intensificando lo *smart working* e attivando tutti quei protocolli di protezione atti ad elevare gli standard di sicurezza. Così facendo e con il motto *"Customer First"* può supportare al meglio la propria clientela - www.sael.it

Gruppi di continuità GTEC: passione al servizio dell'Energia

GTEC, azienda produttrice di gruppi di continuità (UPS) fondata dall'**Ing.Gabrielle Orio**, è da oltre 15 anni un consolidato riferimento del settore che, pur nel contesto storico così particolare, continua a guardare verso il futuro. Da sempre dedita alla filosofia del *Kaizen* e del miglioramento continuo, l'azienda vicentina ha intrapreso quest'anno un importante percorso evolutivo che la coinvolge a 360 gradi e mira anzitutto a rafforzare la propria presenza nell'area EMEA, dove è già presente con propri distributori in oltre 40 mercati internazionali. Il progetto coinvolge in primis l'*R&D* con la realizzazione di prodotti sempre più tecnologici, innovativi e caratterizzati da un design d'avanguardia, e comprende inoltre attività mirate al miglioramento dei processi aziendali, all'ottimizzazione della gestione logistica e al potenziamento dei sistemi informatici, così da allineare i propri standard alle più moderne aziende tecnologiche. Altro importantissimo tassello è il rafforzamento dell'attività di *Service* con l'obiettivo di fornire un servizio sempre più completo e soluzioni tagliate su misura del cliente, consolidando così i rapporti di *partnership* strategica. - www.gtec-power.eu

EXPANSION ELECTRONIC Leader nella qualità e igiene dell'aria interna

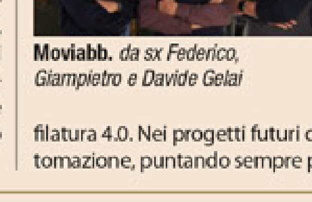
Dal 1981 **Expansion Electronic** realizza filtri e impianti per il trattamento e l'igiene dell'aria con tecnologia di filtrazione elettrostatica attiva.
Certificato da perizie e normative nazionali e internazionali, il suo filtro elettrostatico è scelto dai più grandi produttori di sistemi HVAC, *Facility Management*, *General Contractor* e multinazionali dei più svariati settori per prestigiosi progetti di riqualificazione energetica e ambientale. Nella recente analisi sulle Unità di Ventilazione della Commissione Europea è indicato come il sistema di filtrazione più conveniente per efficienza di filtrazione, basse perdite di carico, *energy saving*, bassi costi di manutenzione e gestione. Totalmente realizzato in alluminio riciclabile è rigenerabile tramite lavaggio con acqua e detergente e ha un lungo ciclo di vita. - www.expansion-electronic.com

P63 DESIGN, vent'anni di interior design nel mondo

P63 Design. *Patrizio Pivetta, CEO*

Con una ventennale esperienza nella creazione di negozi, stand fieristici e *show room* a livello internazionale, da dieci anni **Patrizio Pivetta** con la sua **P63 Design** ha ampliato il raggio d'azione, espandendosi sul mercato estero con importanti lavori residenziali, un Mall in Qatar e dedicandosi anche alla progettazione di alberghi e alla riqualificazione di edifici industriali. *"Scelta che si è rivelata chiave nell'emergenza Covid, che ha temporaneamente azzerato il settore fieristico e sospeso o rallentato i progetti internazionali.* – afferma Pivetta – *In tutti questi ambiti, design, estetica e funzione sono fondamentali, come lo è studiare un progetto che tenga conto della riqualificazione non solo dell'immagine, ma anche funzionale, energetica e ambientale, curando la scelta dei materiali, la loro disposizione e l'utilizzo delle luci, per creare qualcosa di bello, unico e senza tempo"*. - www.p63designsrl.com

MOVIABB. 40 anni di innovazione nei magazzini su misura per l'abbigliamento



Moviabb. *da sx Federico, Giampietro e Davide Gelai*

Nel 1984 **Moviabb** nasce come carpenteria che poi negli anni si specializza nelle strutture per l'abbigliamento. Nel 2004 costruisce la nuova sede di Castelgomberto, ampliata dopo soli 2 anni per dar luogo a nuove produzioni al passo coi tempi. Nel 2014 con l'obbligo della marchiatura CE, ottiene la certificazione EN1090 che garantisce al 100% strutture, tracciamento materiali e loro lavorazione. Nel 2017 il grande cambiamento: uno dei soci fondatori si ritira lasciando la guida a **Giampietro Gelai** e ai figli **Davide** e **Federico**, nuovi soci, che portano slancio e grandi novità nell'azienda, con l'aggiornamento del sito web, l'*e-commerce* e un parco macchine con punzonatrici e linee di profilatura 4.0. Nei progetti futuri c'è l'ampliamento dello stabilimento e l'innovazione nel campo dell'automazione, puntando sempre più a soddisfare le specifiche richieste del cliente. - www.moviabb.it

ELTRA Encoder e Trasduttori per l'automazione. 35 anni di evoluzione tecnologica

Solido punto di riferimento nella produzione di encoder - dispositivi elettromeccanici in grado di convertire la posizione o il moto angolare in un codice digitale -, l'azienda di Sarego fondata nel 1985 e parte della multinazionale americana **Broadcom** dal 2008, punta su flessibilità, personalizzazione e costante sviluppo tecnologico. Mettendo a disposizione oltre 30.000 combinazioni di encoder incrementali e assoluti, differenti per dimensione, protocollo di comunicazione, velocità, range di temperatura, risoluzione, grado di protezione IP, fornisce soluzioni allo stato dell'arte per ogni utilizzo e attraverso la funzione **Product Finder**, raggiungibile in un clic dalla *home page* del sito, **Eltra** accompagna il cliente nella selezione del dispositivo più adatto alle proprie esigenze. - www.eltra.it

Con una strategia di sviluppo 4.0 FASP mette in moto i motori elettrici di tutto il mondo

FASP di Montecchio Maggiore progetta e costruisce una vasta gamma di macchine automatiche *stand-alone* e di linee di avvolgimento completamente automatizzate per la fabbricazione di motori elettrici. Con 40 anni di esperienza e una vocazione all'internazionalizzazione è partner di produttori mondiali leader nei settori *automotive*, *e-vehicles*, industriale e nel comparto manifatturiero di generatori ed elettropompe. Gli impianti FASP, standard o su misura, sono concepiti per efficientare la processazione di statori e rotori per motori elettrici complessi e di taglie speciali. Le sue soluzioni *Industry 4.0 ready* ed *effective* sono applicabili in contesti con macchine semiautomatiche controllate da operatori e in processi completamente automatizzati e robotizzati. Lo sviluppo di tecnologie all'avanguardia è da sempre la chiave vincente per FASP per reinventarsi e superare le sfide del mercato. La capacità pioneristica di sviluppare tecnologie 4.0, il *know-how* tutto italiano, il recente potenziamento dell'assetto societario e l'esponenziale aumento della capacità produttiva fanno di FASP un'impresa sempre pronta a rispondere alle richieste di flessibilità del mercato globale. - www.faspautomazioni.com